RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro,

il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 giugno 2000 e, dunque, entro i termini ora fissati dall'art. 10 del recente Decreto Legislativo 21 aprile 1999, n° 116, nonché la correlativa relazione sulla gestione, redatti ai sensi del Decreto Legislativo 127/1991 e successive modificazioni ed integrazioni come disposto dal richiamato art. 10.

Nell'area di consolidamento sono ricomprese, oltre all'IPZS, ancora ente pubblico economico disciplinato da propria normativa, diciassette società di diritto italiano ed una di diritto statunitense. Quindici società sono state consolidate con il metodo integrale, mentre, per le restanti tre, si è proceduto con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci delle società inserite nel consolidamento sono stati controllati dai rispettivi Collegi sindacali, e in molti casi, da società di revisione ai fini della certificazione volontaria.

Il bilancio consolidato presenta una perdita di lire 14,7 miliardi, a fronte di un valore della produzione attestatosi a lire 1.368,5 miliardi, ed un patrimonio netto negativo pari a lire 567 miliardi. Sono di competenza di terzi utili per lire 3,3 miliardi e capitale e riserve per lire 19 miliardi.

Lo Stato Patrimoniale consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

		(in miliardi di lire)
TOTALE ATTIVO		**2.053**
PASSIVO:		**2.642**
Capitale e riserve		(571)
– Di cui di pertinenza di terzi	19	
Perdita dell'esercizio		(18)
– Di cui di pertinenza di terzi	3,3	
TOTALE PASSIVO E NETTO		**2.053**

I conti d'ordine ammontano a lire 160 miliardi.

Il conto economico consolidato può essere sintetizzato nei valori di seguito esposti:

	(in miliardi di lire)
Valore della produzione	1.368,5
Costi della produzione	1.328,9
Differenza	*39,6*
Proventi ed oneri finanziari	(30,3)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2,4)
Proventi ed oneri straordinari	9,0
Risultato prima delle imposte	*15,9*
Imposte dell'esercizo	(30,6)
Risultato dell'esercizio	**(14,7)**

Per quanto di competenza, il Collegio – sulla base dei contatti avuti con la società di revisione "Price Waterhouse – Coopers S.p.A.", incaricata della certificazione dei bilanci consolidati per il 1998, il 1999 ed il 2000 - ha verificato:

° la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei princìpi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate, che rispondono alle prescrizioni di legge;

° la rispondenza dei dati utilizzati per il consolidamento con quelli risultanti dai bilanci della Capogruppo e delle imprese controllate e collegate;

° che tutti i bilanci sono stati approvati dai rispettivi Organi amministrativi e sono corredati delle relazioni dei rispettivi collegi sindacali. Si rileva che sono stati revisionati e certificati da primarie Società oltre al bilancio di esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, quelli delle partecipate Cartiere Miliani Fabriano SpA, Verres SpA, Editalia SpA, Sipleda SpA e Fabriano Autoadesivi SpA. Quanto precede a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione in ordine a revisione e certificazione dei bilanci di esercizio e consolidati per il triennio 1998-2000;

° la società Fabriano Filter Media Srl, con esercizio non coincidente con quello solare, ha predisposto un apposito bilancio intermedio;

° la rispondenza del bilancio consolidato alle norme, princìpi contabili, metodi e criteri dichiarati in nota integrativa, tenuto conto delle specificità dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ente pubblico economico, come detto, con propria normativa primaria e secondaria, modificata con il già citato Decreto Legislativo n° 116/1999.

Il Collegio, inoltre, osserva quanto segue:

° il bilancio consolidato recepisce le informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento;

° per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, l'Istituto ha provveduto ad impartire direttive circa le modalità ed i criteri di valutazione e di redazione dei bilanci;

° le informazioni ricevute sono state elaborate correttamente dall'Istituto consolidante sulla base dei princìpi, metodi e criteri di consolidamento dichiarati in nota integrativa e conformi al dettato del Decreto Legislativo 127/1991 integrato, ove necessario, dai princìpi contabili.

° Il bilancio consolidato è certificato dalla società di revisione "Price Waterhouse – Coopers SpA" incaricata in tal senso, come già detto, per gli esercizi finanziari 1998,1999 e 2000; la medesima Società è incaricata di certificare i bilanci delle seguenti società partecipate: Cartiere Miliani Fabriano SpA, Editalia Edizioni d'Italia SpA, Sipleda SpA e Fabriano Autoadesivi SpA.

Roma, 28 giugno 2000

IL COLLEGIO DEI REVISORI
dott. Paolo GERMANI
dott. Francesco CARDACI
Sig. Gerardo LEONE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE

Dott. Michele TEDESCHI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Luciano CONSOLI	Consigliere
Avv. Nunzio GUGLIELMINO	Consigliere
Dott. Alberto MUCCI	Consigliere
Prof. Luigi PAGANETTO	Consigliere
Avv. Francesco TEDESCHINI	Consigliere
Dott. Emilio TRASARTI	Consigliere
Dott. Luigi FIORENTINO	Provveditore generale dello Stato

COLLEGIO DEI REVISORI *

PRESIDENTE

Dott. Paolo GERMANI	Ragioneria Generale dello Stato

REVISORI EFFETTIVI

Rag. Biagio BUOMPANE	Ragioneria Generale dello Stato
Dott.ssa Alessandra SARTORE	Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze

PRESIDENTE SUPPLENTE

Dott. Piero SCHINIGOI	Ragioneria Generale dello Stato

REVISORI SUPPLENTI

Dott. Corrado Maria PAOLUCCI	Direzione Generale Servizi del Tesoro
Dott.ssa Maria Rosa PISANI	Ragioneria Generale dello Stato

CORTE DEI CONTI

Dott. Luigi GIAMPAOLINO	Magistrato delegato al controllo

DIRETTORE GENERALE

Dott. Lamberto GABRIELLI

---

* Nominato con decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica dell'8 novembre 2000.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

Bilancio di esercizio al 31.12.2000

1. Relazione sulla gestione
2. Stato patrimoniale e Conto economico
3. Nota integrativa
4. Relazione della società di revisione
5. Relazione del Collegio dei revisori

Bilancio consolidato al 31.12.2000

6. Relazione sulla gestione
7. Stato patrimoniale e Conto economico
8. Nota integrativa
9. Relazione della società di revisione
10. Relazione del Collegio dei revisori



Zecca
Medaglia Calendario 2000

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 2000 viene sottoposto alla Sua approvazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116.

L'esercizio si chiude con un risultato netto positivo di 53,9 miliardi di lire, che rappresenta una netta inversione dell'andamento economico degli ultimi anni: a fine '97 il deficit d'esercizio ammontava a 614 miliardi, a fine '98 il bilancio registrò una perdita di 190 miliardi e a fine '99 di 22 miliardi.

Il raggiungimento del riequilibrio economico, conseguito in anticipo rispetto agli obiettivi del piano 1999-2002, permetterà di attuare la trasformazione dell'Istituto in società per azioni entro il 31 dicembre del corrente anno, così come previsto dalla vigente normativa.

Nell'anno trascorso è proseguito il *trend* decrescente di alcune produzioni approntate per lo Stato e la Pubblica Amministrazione in seguito alla sensibile contrazione della domanda dei prodotti alla cui fabbricazione è normativamente preordinata l'attività dell'Istituto. Sono, inoltre, venute meno, per effetto di modifiche normative, alcune produzioni; in questo quadro si ricorda che nello scorso mese di settembre l'Istituto, per effetto del decreto legge 268/2000, è stato privato della riserva di legge per la stampa dei biglietti delle lotterie nazionali ed istantanee.

Anche in relazione al previsto emergere di possibili fattori critici, l'Istituto, fin dall'inizio del '99 ha elaborato un programma di ristrutturazione industriale e riposizionamento strategico, che nelle linee generali verrà illustrato nelle pagine seguenti.

Altri fattori, non dipendenti dall'Istituto, hanno influenzato in maniera rilevante l'esercizio appena trascorso.

I prezzi delle materie prime hanno registrato, nel periodo considerato, significativi rialzi. In particolare, l'andamento dei prezzi di mercato delle cellulose ha segnato, nel 2000, aumenti oscillanti tra il 15% ed il 40% a seconda della tipologia merceologica.

Nel medesimo periodo, il rapporto di cambio tra euro e dollaro (valuta di pagamento delle forniture di materie prime cellulosiche) è peggiorato sensibilmente, proseguendo la sua discesa anche nei primi mesi del 2001. Un effetto penalizzante ha avuto anche il peggioramento delle ragioni di cambio dell'euro con la sterlina e con il franco svizzero, valute nelle quali sono stati acquisiti nel corso dell'anno nuovi impianti e macchinari per un controvalore di oltre 45 miliardi di lire.

Significativi effetti negativi hanno avuto la consistente volatilità dei prezzi di alcune materie prime, in particolare di quelle più direttamente correlate al prezzo del petrolio, nonché le quotazioni dei principali metalli, oggetto da parte dell'Istituto di consistenti acquisti per far fronte alla realizzazione della commessa per la monetazione euro.

A fronte dell'andamento negativo dei fattori richiamati, dell'erosione della domanda e della stasi dei prezzi, nel corso del 2000 sono proseguite le azioni volte alla

razionalizzazione dei costi operativi attraverso la rinegoziazione, a condizioni economicamente più vantaggiose, di contratti di acquisto di beni e servizi e la riduzione del ricorso a prestazioni esterne, ricollocando, nei limiti delle capacità produttive disponibili, le lavorazioni negli stabilimenti dell'Istituto.

In attuazione degli obiettivi di risanamento posti nel piano, nel corso del 2000 hanno lasciato l'Istituto circa 1.870 dipendenti. Ciò ha portato a profonde modifiche nell'organizzazione del lavoro negli stabilimenti e all'accelerazione del processo, tuttora in corso, di rinnovamento dei mezzi produttivi e di formazione del personale.

La posizione finanziaria netta ha registrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche se permane un elevato livello di indebitamento. Il saldo economico è, invece, leggermente peggiorato soprattutto a causa del consistente aumento dei tassi di interesse, che, rispetto a valori medi intorno al 3,5% all'inizio dell'esercizio, si sono portati intorno alla metà dell'anno ad oltre il 4,5%, sino a superare il 5% alla fine dell'anno.

A ciò va aggiunto che, in una situazione di elevato indebitamento verso il sistema bancario, l'attività operativa ha comportato un consistente drenaggio di risorse finanziarie per la liquidazione del TFR ai dipendenti che hanno lasciato l'azienda e non ha potuto beneficiare, per quasi l'intero esercizio, dell'attuazione dell'articolo 22 della legge 144/99; l'Istituto, infatti, ha riscosso la prima delle venti rate del contributo previsto da quella legge solamente nello scorso mese di novembre, con un aggravio sul risultato dell'esercizio, in termini di maggiori oneri finanziari, stimabile in oltre tre miliardi di lire.

Sul fronte degli impieghi, nell'anno si è operato per beneficiare della tendenza al rialzo dei tassi e di alcune temporanee asimmetrie di mercato, negoziando, nel brevissimo termine, specifiche *"operazioni chiuse"* con il sistema bancario a condizioni più favorevoli rispetto ad impieghi alternativi, con un significativo incremento di redditività.

In tale contesto è proseguita l'attività di rinegoziazione delle condizioni applicate all'Istituto dal sistema bancario, sia al fine di ottenere condizioni economiche più vantaggiose, sia allo scopo di assicurare all'Istituto nuove linee di credito.

È necessario in questa sede sottolineare che la prosecuzione delle azioni di risanamento previste dal piano industriale non potrà che basarsi sulla piena e tempestiva disponibilità, anche attraverso forme strutturate di finanziamento, delle risorse individuate dalla cennata legge 144/99.

Il risultato del 2000 oltre a riferirsi, come già accennato, ad elementi congiunturali, legati ad una domanda interna della Pubblica amministrazione stagnante o in contrazione, è stato anche influenzato da costi volti a raccordare il valore di talune attività alle attese di realizzo ed ai flussi reddituali prospettici correlati al loro impiego e, quindi, al loro recupero, nonché a fronteggiare il possibile manifestarsi di oneri e rischi latenti.

La componente dei fattori non ricorrenti si riferisce prevalentemente alle partecipazioni (circa 5 miliardi di lire) e agli stanziamenti effettuati ai fondi per rischi ed oneri (circa 47 miliardi di lire).

Con riguardo alle prime, l'impatto sul risultato dell'esercizio è conseguente alla rilevazione delle perdite consuntivate sulle partecipazioni Editalia e Bimospa, mitigate, in parte, dal positivo risultato della Cartiere Miliani Fabriano.

L'adeguamento dei fondi si è reso indispensabile per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, potenziali oneri per l'Istituto.

Si rileva, infine, che le componenti straordinarie di reddito, che nel 1999 avevano avuto effetto negativo per circa 3 miliardi di lire, nel 2000 hanno inciso positivamente per circa 1,5 miliardi di lire.

Con riferimento al programmato piano di investimenti, l'Istituto ha proseguito, nel corso del 2000, l'attività di rinnovamento ed ammodernamento dei propri siti ed impianti produttivi, realizzando importanti acquisti sia nel campo della stampa di qualità, sia in quello della coniazione, in stretta correlazione con la commessa euro, con le conseguenti problematiche di ordine logistico ed organizzativo che, nonostante i tempi relativamente ristretti, sono state completamente risolte dall'Istituto.

Tale commessa ha rappresentato l'impegno produttivo più consistente per l'Istituto, attesi i quantitativi richiesti dal Ministero del Tesoro (pari a 7,2 miliardi di pezzi), volumi recentemente innalzati a 9,5 miliardi di pezzi.

Particolare impegno, nel corso dell'esercizio, è stato dedicato all'elaborazione di un piano editoriale che, tenendo in considerazione anche le esigenze legate all'espandersi di nuove tecniche di diffusione delle informazioni, costituirà la base per il rilancio e la valorizzazione del patrimonio professionale, artistico e culturale dell'Istituto in questo campo.

È su tali fondamenti che, in linea con le direttive del Ministero vigilante nell'ambito del piano per l'*"e-government"*, l'Istituto ha realizzato, tra l'altro, il progetto per la diffusione gratuita, su rete Internet, della normativa e degli altri atti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'avvio del progetto è di fondamentale importanza, poiché consente la conoscenza certa ed immediata per tutti i cittadini delle norme di legge e degli altri atti pubblici di interesse collettivo.

* * *

Con riferimento alla razionalizzazione della struttura del gruppo, in osservanza alle cennate linee di piano, è stata avviata la procedura di cessione della controllata Cartiere Miliani Fabriano. È stato preliminarmente individuato, a seguito di una specifica gara, nella KPMG in associazione con COFIRI, l'*advisor* a cui affidare l'incarico di procedere alla valutazione della società ed assistere l'Istituto nello svolgimento delle operazioni propedeutiche alla cessione.

Al momento, sono in corso di esame le offerte preliminari presentate da operatori - nazionali ed esteri - ai quali, subordinatamente alla sottoscrizione di un impegno di riservatezza, è stato inviato un memorandum informativo. Dopo la *"due diligence"* saranno richieste le offerte vincolanti, in base al cui contenuto gli advisor predisporranno la relativa graduatoria e verranno avviate le trattative per la cessione della società.

La Miliani, nel primo esercizio completo di attuazione del piano di risanamento, ha portato a compimento alcune operazioni necessarie alla razionalizzazione delle sue partecipazioni societarie.

Sono state avviate, o sono in corso di definizione, le trattative per la cessione della Cartiere E. Magnani Spa, della Fabriano Filter Media Srl, della Siate Srl, della

Sipleda Spa, di cui si dirà più oltre, della Nonwovens Fabriano Srl e della Cartiere Marano Spa.

La Bimospa, società che, sin dalla sua costituzione, ha operato essenzialmente come società di servizi per l'Istituto, è stata acquistata dal Poligrafico rappresentando una valida soluzione sia per lo svolgimento di commesse di modesta entità ed a basso valore aggiunto, sia per far fronte a picchi di lavoro che si presentano in particolari periodi dell'anno.

IL PIANO PER LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE ED IL RISANAMENTO ECONOMICO

Il Piano dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato approvato, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nel luglio '99 ed è stato presentato alla Camera dei deputati nel successivo mese di novembre.

Le azioni mirate alla ristrutturazione ed al riequilibrio economico hanno riguardato tutti gli aspetti gestionali, attraverso la selezione dei prodotti a maggior valore aggiunto, l'adeguamento e la razionalizzazione dell'assetto industriale e tecnologico degli impianti e dei servizi, il proporzionamento della forza lavoro con il contestuale incremento della produttività ai fini dei programmati livelli produttivi.



Officina Carte Valori
Nuova linea passaporti

Il raggiungimento degli obiettivi di piano, con il riequilibrio della gestione sul piano economico, ha, quindi, fatto sì che si realizzassero i presupposti necessari per la trasformazione dell'Istituto in Società per azioni, secondo il dettato del decreto legislativo n. 116/99; l'Istituto ha in corso di elaborazione il previsto Piano triennale d'impresa.

Prima di passare ad un esame più dettagliato delle azioni realizzate, è utile richiamare brevemente le condizioni produttive ed economiche in cui versava l'Istituto nel periodo antecedente l'elaborazione del Piano.

Il bilancio al 31 dicembre 1997 dell'Istituto, come ricordato, si è chiuso con perdite per 614 miliardi di lire.

All'inizio del 1998 l'Istituto si presentava con costi di produzione e spese generali largamente superiori a quelli sopportati dalla concorrenza. Il costo del personale, con un'incidenza sul giro d'affari di circa il 50%, risentiva di aspetti sia quantitativi (eccesso di organici), sia qualitativi (accordi sindacali interni onerosi, fortemente limitativi della produttività).

Il portafoglio prodotti era in massima parte non competitivo a causa di costi fuori mercato e di un livello tecnologico inadeguato. Inoltre, l'assetto industriale poco efficiente, l'assenza di una chiara logica di sinergia industriale e commerciale nella gestione del gruppo, la carenza di competenze gestionali e di cultura aziendale, la posizione finanziaria divenuta via via più critica, delineavano un distacco sempre più marcato nei confronti dei concorrenti privati nazionali e dei poligrafici pubblici europei, che, sin dagli inizi degli anni '80, avevano intrapreso drastiche azioni di ristrutturazione, ammodernamento e riposizionamento competitivo.

A tale critica situazione si aggiungevano le gravissime problematiche delle società partecipate. Il gruppo Miliani, con perdite nel biennio 97-98 di circa 370 miliardi di lire (pari ad oltre il 50% del fatturato complessivamente realizzato) e con un affastellamento di iniziative industriali spesso prive di logica di diversificazione coerente con il core business, evidenziava criticità pressochè analoghe: eccesso di organici, scarsa flessibilità dei processi produttivi, frammentazione dei siti produttivi, mancanza di redditività delle linee di prodotto, debiti ben al di sopra del giro d'affari dell'azienda.

L'Editalia, con perdite pregresse per circa 100 miliardi di lire, determinate in larga parte dall'allineamento delle poste di bilancio a criteri contabili correnti, mostrava una gestione del business non sorretta da una chiara strategia editoriale, né dall'esigenza di offrire prodotti compatibili con le richieste del mercato.

Per fronteggiare questa gravissima situazione, il Piano fissò alcune linee di intervento, necessarie a ridefinire e valorizzare la missione istituzionale e il portafoglio prodotti, puntando sulla personalizzazione dei prodotti/servizi, sul recupero della competitività, sulla realizzazione di un nuovo e più razionale assetto industriale, sull'acquisizione di nuove competenze, su una migliore definizione del ruolo delle controllate nell'ambito del gruppo.

Definita la scelta del mantenimento dell'unitarietà aziendale, il Piano, in coerenza con il decreto legislativo n. 116/99, ridefinì la missione dell'Istituto individuandola nella realizzazione di prodotti certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, affidabilità e regolarità delle forniture.